



Data e luogo	4 giugno 2020
Luogo	ON LINE
Presenti dello staff	Tosoratti Martina Dacia Cozzo
Presenti per le associazioni	Centro Balducci Zugliano, ANFFAS FVG, AISM, Idealmente, Espressione Est, Legambiente, Ute Paolo Naliato, AVO, Anteas FVG, Ascoltiamo le voci che chiamano Tavagnacco, Centro Gestalt Udine, Caritas, Gruppo folcloristico di Stelutis Alpinis, Università senza età città del trattato Campoformido, Avulss, Associazione DOWN FVG, ALPI

Ancora per questo incontro ci siamo trovati in modalità on line. Martina sottolinea il desiderio di ritrovarsi in presenza con il rispetto del distanziamento e delle regole che ormai tutti conosciamo.

Alcune associazioni prendono parola descrivendo quali sono le attività che stanno mettendo in atto in questo periodo, i cambiamenti avvenuti...

Espressione est è sempre riuscita a svolgere la propria attività di teatro, adottando dei piccoli cambiamenti, mentre l'Associazione Ascoltiamo le voci che chiamano denuncia una drammatica situazione in Perù per il COVID che li ha spinti a promuovere una raccolta fondi che è andata molto bene e ha portato vicino molti soci nuovi.

Prende parola l'Associazione Volontari Ospedalieri raccontando l'attività di raccolta di generi alimentare a favore della Caritas. Fra una quindicina di giorni il Gervasutta prenderà delle decisioni relative anche alla ripresa del servizio da parte dell'AVO.

La ripresa invece dell'AVULSS in Quietè sarà difficile: sia gli utenti che i volontari risultano persone a rischio e questo "blocca" la stesura della Convenzione con l'Ente.

L'Università della Terza Età, procede la carrellata riferendo che riprenderanno alcune delle attività all'aperto.

Stelutis Alpinis sta pensando a delle modifiche sui balli per poter mantenere le distanze sia per spettacoli che animazione. Si propone di collaborare per creare delle attività anche in modo trasversale anche fra associazioni che si occupano di attività diverse (salute mentale e ballo per es.)

Martina riprende parola presentando le quattro iniziative progettuali pensate dal CTA prima del lockdown:

- 1) Essere agevolati nella scrittura di progetti per ottenere finanziamenti (es. consulente) che è stato collegato a questo bisogno Formazione per rendere maggiormente competenti i volontari nella scrittura di progetti per aderire ai bandi per il finanziamento di fondi
- 2) Necessità di promuovere le attività della propria associazione e di rendersi maggiormente visibili
- 3) Formazione personale dei volontari affinché siano in grado di relazionarsi in modo più competente con le persone con cui entrano in contatto nel ruolo di volontari dell'associazione a cui appartengono
- 4) Percorso di volontariato nelle scuole

### **Sono ancora queste le priorità? Ci sono altre priorità emerse in questo periodo?**

Il dibattito si accende, alcuni chiedono di aspettare settembre, per rivedere le attività, meglio non farle partire adesso. Le associazioni chiedono un salto di qualità, una presa in mano del ruolo di rappresentanza del CTA al fine di poter fare la differenza.

Alcuni volontari lamentano di non essere stati presi in considerazione dalle Istituzioni durante questo lockdown (discussione emersa anche durante il confronto con i rappresentanti del Comitato regionale del volontariato e del Forum del Terzo Settore). Ma non si approfondisce i termini. Si cercherà di comprendere meglio la lista dei volontari del comune di Udine citata da "Legambinete".

Si sottolinea che per essere incisivi sul territorio e quindi anche le istituzioni occorre volontà, concretezza e buoni progetti.

"Idealmente" desidera che le associazioni siano più incisive e rappresentate verso l'amministrazione comunale. Espressione Est porta la sua esperienza di collaborazione con il comune che ha convocato le associazioni che si occupano di spettacoli per fare un cartellone relativo agli eventi estivi del comune. Importante è anche la costruzione di un partenariato che viene richiesto dalla Regione FVG.

### **Quindi cosa vuol dire fare il salto di qualità? Come possiamo fare la differenza?**

"Aism" dice: ci sentiamo un po' impotenti, siamo stati costretti a restare chiuso, ci è stato precluso l'ingresso alle persone in sezione. Bisognerebbe unire le forze delle associazioni che hanno problemi simili e portarli avanti. Lavorare per settori? Così come è stato strutturato il lavoro del cta è dispersivo.

Anche "Alpi" propone di lavorare per aree tematiche, le associazioni che si occupano di anziani per esempio dovrebbero aggregarsi, scrivere progetti assieme.

"Aism" e "Espressione Est" esprimono l'importanza di mantenere anche il collegamento con tutte le altre associazioni nel momento in cui devono presentare un progetto proprio per la questione dell'importanza di costituire un partenariato forte.

“Legambiente” sottolinea il fatto del cambio dello stile di vita, considerando il covid come una prova generale di un cambiamento globale dovuto per esempio al cambiamento climatico.

Dovremmo ampliare la nostra visione, applicando la solidarietà a 360 gradi ed avere una visione per il futuro. Fare solidarietà anche a chi non appartiene alle associazioni e questo messaggio chi lo potrebbe portare avanti se non il CSV ed il CTA?

Prende la parola il Centro Gestalt e l’Avo che sottolineano invece la reale ricchezza che porta il CTA, dove la diversità dei gruppi consegna valore a tutte le associazioni in uguale misura.

“Avo” sottolinea l’interessante lavoro che abbiamo fatto come cta nella progettazione partecipata delle iniziative progettuali: queste occasioni hanno permesso di renderci conto che la diversità degli ambiti e della formazione dei volontari messi assieme possono portare ad una sintesi che può essere la base su cui trovare delle azioni comuni. La diversità delle singole associazioni può portare a quel salto di qualità di cui parlavamo prima. In fondo anche nella ricerca di lavoro richiedono la competenza trasversale. La specificità di ognuno può offrire idee e spunti che possono fare la differenza. L’idea dell’iniziativa sulla formazione per noi risulta ancora interessante, perché non vogliamo trovarci impreparati quando ci diranno che possiamo ripartire.

“Gestalt”: siamo disorientati, il fatto di lavorare per settori denota forse una fragilità che stiamo vivendo? Nella seconda riflessione dell’AVO **emerge che abbiamo bisogno in questo momento di occhiali migliori per guardare il futuro?** Alcuni associazioni si sentono ferme in questo momento e non sanno come ripartire... Non è chiaro per tutti come operare. Siamo sicuri che stare fermi non possa creare difficoltà maggiori?

**Emerge la necessità forse di uno sguardo nuovo?** Come lo troviamo? Con il confronto con il territorio...

Ancora “Avo”, in questo momento non c’è una chiarezza su come poter operare, affrontare tematiche a priori ci può veder uniti e ci può dare la possibilità di conoscerci e trovare sinergie tra di noi. Anche le istituzioni non hanno chiarezza su come portare avanti le cose ed iniziare le attività ed anche noi possiamo dare un aiuto, possiamo portare il nostro punto di vista, collaborare e questo coinvolge tutti perché così affermiamo il nostro valore come volontariato. Sono le associazioni ad essere in prima linea sul territorio e vedono le cose come stanno, da vicino, non con uno sguardo calato da dietro una scrivania.

**Emergono queste parole chiave: solidarietà, sinergia, condivisione fra le associazioni, formazione ed istituzioni.**

Altre proposte da associazione “Down”: Il cta potrebbe fare una scheda di presentazione delle associazioni, tenere i contatti con le amministrazioni comunali.

L'incontro si chiude con la proposta di incontrare un piccolo gruppo di associazioni rese disponibili a pensare insieme un percorso di riflessione che il CTA urge di intraprendere per riattivarsi e riprendere la rotta più significativa per lui in questo momento.

**Che cosa possiamo fare adesso? Ci sono delle realtà che si sono già mosse?** Coinvolgere il CSV. Creare dei momenti di formazione. Agganciarci a formazione esterna ma anche creare qualcosa di nostro. Possiamo partire da una informazione esterna e poi una formazione tra di noi anche perché è importante sapere come si muovono le Istituzioni. Capire come si muove il pubblico per sapersi proporre come associazioni sul territorio. Capire quali sono le esigenze del nostro territorio: sto leggendo correttamente le esigenze?

(AVO, GESTALT, IDEALMENTE, LEGAMBIENTE, UTE). Ci si lascia dicendoci di vederci sicuramente in un'altra occasione prima dell'inizio dell'estate. Si aggiungono TIME FOR AFRICA E ASCOLTIAMO LE VOCI CHE CHIAMANO.